



CAL - CONSIGLIO DELLE AUTONOMIE LOCALI

IL PRESIDENTE

- **Gianluca Borghi**, assessore del Comune di Parma, in qualità di delegato del Sindaco (art. 4, co. 6, l.r. n. 13/2009)
- **Simone Fornasari**, assessore del Comune di Piacenza, in qualità di delegato del Sindaco (art.4, co.6, l.r. 13/2009)
- **Igor Gallonetto**, assessore del Comune di Ravenna, in qualità di delegato del Sindaco (art.4, co.6, l.r. 13/2009)
- **Daniele Marchi**, assessore del Comune di Reggio Emilia, in qualità di delegato del Sindaco (art.4, co.6, l.r. 13/2009)
- **Juri Magrini**, assessore del Comune di Rimini, in qualità di delegato del Sindaco (art.4, co.6, l.r. 13/2009)

Sono presenti in videoconferenza per la Regione Emilia-Romagna:

- **Paolo Calvano**, Assessore al Bilancio, Personale, Patrimonio, Riordino istituzionale, Rapporti con Ue
- **Irene Priolo**, Vicepresidente - Assessore alla Transizione Ecologica, Contrasto al Cambiamento Climatico, Ambiente, Difesa del Suolo e della Costa, Protezione Civile
- **Paola Angelini**, Settore prevenzione collettiva e sanità pubblica
- **Elisa Sangiorgi**, Settore assistenza ospedaliera
- **Damiano Censi, Barbara Pizzolitto, Giovanni Brugaletta, Irene de Giorgi e Gloria Trapella** Settore coordinamento delle politiche europee, programmazione, riordino istituzionale e sviluppo territoriale, partecipazione, cooperazione e valutazione – Struttura operativa del CAL (ex art.9 LR 13/2009)

Sono altresì presenti in videoconferenza:

- **Marco Giubilini**, ANCI Emilia-Romagna
- **Luana Plessi**, direttrice UPI Emilia-Romagna
- **Delio Folzani**, direttore UNCEM Emilia-Romagna

Il Presidente Lepore apre la seduta e, accertata la validità della stessa, chiama il primo punto all'o.d.g.:

Informativa sulla deliberazione avente ad oggetto “**Programma di riordino territoriale 2021 – 2023. Annualità 2023. Proroga termini**”.

Prende la parola l'**assessore Paolo Calvano** che introduce l'oggetto in discussione precisando che il 2023 chiude la programmazione triennale e che nella delibera presentata viene disposta una proroga del termine per presentare la domanda di contributo da parte delle unioni. Si ricorda che la prevista proroga è già stata condivisa con le unioni stesse al fine di facilitare i loro lavori. Il contributo verrà concesso entro il 15 settembre 2023. Eccezion fatta per la proroga non ci sono ulteriori modifiche se non un aggiornamento degli indicatori per la rilevazione dei dati per le carte d'identità delle unioni e l'aggiornamento della tabella relativa alla classificazione delle unioni (suddivise, come noto, nei tre gruppi “avanzate, in sviluppo e avviate” in funzione della effettività dei servizi conferiti in Unione).

Terminata l'esposizione, il Presidente Lepore chiama il secondo punto all'o.d.g.: Richiesta di parere ai sensi dell'art. 6 della l.r. n. 13/2009 in ordine alla proposta di deliberazione avente ad oggetto “**Adozione del Piano Aria Integrato Regionale (PAIR 2030)**”.

Prende la parola la **vicepresidente Irene Priolo** che procede all'illustrazione del Piano Aria Integrato Regionale premettendo che la Regione sta ora procedendo nell'adempiere alla direttiva europea che è stata recepita ma che sta già per arrivare la prossima direttiva della qualità dell'aria molto più



CAL - CONSIGLIO DELLE AUTONOMIE LOCALI

IL PRESIDENTE

stringente rispetto a quella attuale. Pertanto, anche se alcuni aspetti possono apparire complessi dal punto di vista della gestione occorre tener conto che la prossima direttiva (che probabilmente entrerà in vigore non prima del 2026/2027) manterrà alcuni aspetti molto complessi chiedendo un dimezzamento sia dei valori che degli sforamenti connessi alle PM 10. L'Emilia-Romagna è già in condanna con riguardo alla pianura est e alla pianura ovest (mentre non è coinvolto l'agglomerato di Bologna) ed è quindi evidente che ci sarà bisogno di mettere in campo un piano quando più omogeneo possibile.

La vicepresidente procede quindi all'illustrazione dei contenuti del PAIR 2030 con il supporto di slides che vengono pertanto allegate al presente verbale (ALL. 1 PAIR20230_CAL).

Concluso l'intervento segue breve dibattito e il Presidente procede alla votazione accertando il seguente risultato:

Presenti: 17

Votanti: 17

Favorevoli: 17

Il Consiglio delle Autonomie locali esprime parere favorevole.

Il Presidente Lepore chiama quindi il terzo punto all'o.d.g: **“Richiesta di parere ai sensi dell'art. 6 della l.r. n. 13/2009 in ordine alla proposta di deliberazione avente ad oggetto “Approvazione del Piano Regionale di Sorveglianza e Controllo delle Arbovirosi – Anno 2023”**

Interviene **Paola Angelini** del Settore prevenzione collettiva e sanita' pubblica spiegando che la delibera in esame discende da un piano nazionale adottato già nel 2020.

Precisa che l'attenzione è posta in particolare sulla trasmissione, attraverso le zanzare comuni, del virus West Nile che sta impegnando seriamente la Regione negli ultimi anni. L'anno scorso, in particolare, il virus ha circolato pesantemente con una totale di 72 casi di malattie neuroinvasive e 5 decessi. Il piano punta quindi sulla prevenzione con un impegno trasversale di diverse competenze professionali (medici, veterinari, biologi, epidemiologi etc). La stesura del piano stesso e la sua attuazione è coordinata poi da un gruppo regionale che è composto da rappresentanti dei comuni capoluogo, dalle conferenze socio-sanitarie e dai dipartimenti di prevenzione, oltre che dai tecnici regionali dell'assessorato. Per quanto riguarda, in particolare, le attività richieste ai comuni, ci si deve focalizzare soprattutto sulle attività di erogazione del servizio di disinfestazione nelle aree pubbliche di diretta competenza proprio dei comuni. Nel piano vengono poi forniti una serie di documenti tecnici che possono supportare l'attività dei funzionari comunali deputati alla gestione di questi appalti; viene anche proposto uno schema di ordinanza utile per forzare i cittadini a gestire al meglio gli ambiti privati ma anche alcune attività economiche che hanno un impatto rilevante sullo sviluppo delle zanzare, come ad esempio i vivaisti o florovivaisti etc. C'è quindi bisogno di avere un'attività intensa di controllo del territorio soprattutto per ridurre al minimo i focolai dove queste zanzare si possono riprodurre.

Terminata l'esposizione e forniti alcuni chiarimenti, la dottoressa Angelini coglie poi l'occasione per sensibilizzare i presenti sul problema, sempre più pressante e preoccupante, degli impianti di irrigazione di insetticidi installati nei giardini privati il cui uso dovrebbe essere vietato.

A fronte della necessità di allontanarsi momentaneamente, il presidente Lepore lascia la presidenza della seduta al Presidente della Provincia di Forlì-Cesena, Enzo Lattuca che chiede pertanto di procedere alla votazione del terzo punto all'o.d.g. accertando il seguente risultato:



CAL - CONSIGLIO DELLE AUTONOMIE LOCALI

IL PRESIDENTE

Presenti: 15

Votanti: 15

Favorevoli: 15

Il Consiglio delle Autonomie locali esprime parere favorevole.

Il Presidente f.f. Enzo Lattuca, chiama il quarto e ultimo punto all'o.d.g: "Richiesta di parere ai sensi dell'art. 6 della l.r. n. 13/2009 in ordine alla proposta di deliberazione avente ad oggetto **"Linee guida per l'utilizzo di locali distaccati da parte delle farmacie aperte al pubblico della Regione Emilia-Romagna"**

Espone **Elisa Sangiorgi** del Settore assistenza ospedaliera.

La proposta di delibera della Giunta regionale in discussione riguarda il tema dei locali distaccati delle farmacie convenzionate. Prima della pandemia non era ammesso l'utilizzo di locali distaccati ma poi, a fronte anche dei servizi che le farmacie hanno reso a livello del territorio, è stato loro concesso di servirsi di locali distaccati per l'effettuazione dei vaccini e dei tamponi anti covid.

Pertanto, già con la legge 153 del 2009 la c.d "farmacia dei servizi", il ruolo della farmacia non è stato più solo quello di dispensazione dei farmaci ma anche di erogazione di servizi (particolarmente importante soprattutto nelle aree rurali e nelle aree più remote della regione dato il loro ruolo di presidio del servizio sanitario regionale).

A fronte di ciò, la Regione è intervenuta per normare le diverse tipologie di locali separati dalle farmacie, distinguendo sostanzialmente due categorie: quelli con accesso non consentito al pubblico (magazzini e laboratori) che devono essere all'interno dello stesso comune ma non necessariamente all'interno della stessa sede farmaceutica e quelli con accesso al pubblico che devono essere all'interno della sede farmaceutica. Caratteristica comune a tutti i locali distaccati è quella di dover avere un'autorizzazione del comune previa ispezione da parte dei soggetti preposti ed avere evidenziato in modo chiaro la tipologia di servizi offerti nel locale distaccato.

Allegate alla delibera in oggetto vi sono quindi le "Linee guida per l'utilizzo di locali distaccati da parte delle farmacie aperte al pubblico della Regione Emilia-Romagna" con le quali vengono definite nel dettaglio tutti gli aspetti inerenti a tale uso.

Terminata l'esposizione, il Presidente f.f. Enzo Lattuca procede alla votazione accertando il seguente risultato:

Presenti: 13

Votanti: 13

Favorevoli: 13

Il Consiglio delle Autonomie locali esprime parere favorevole.

Durante la votazione rientra anche il Presidente Lepore che esprime il parere sull'oggetto in discussione e chiude la seduta alle ore 12.

L.C.S.

Cordiali saluti

Il Presidente
Matteo Lepore



CAL - CONSIGLIO DELLE AUTONOMIE LOCALI
IL PRESIDENTE

(FIRMATO DIGITALMENTE)

ALL.1: PAIR20230_CAL

r_emiro.Giunta - Prot. 04/04/2023.0324442.1 Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da LEPORE MATTEO